

Numero
741

aa

1

Bellinzona
16 febbraio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Maddalena Ermotti-Lepori
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 110.21 del 23 ottobre 2021 Sigarette elettroniche a scuola

Signora deputata,

con la presente rispondiamo alle domande poste con il suo atto parlamentare, che parte dalla preoccupazione inerente alla diffusione delle sigarette elettroniche e dei prodotti correlati a questa offerta tra i giovani.

1. È al corrente (nдр: il Consiglio di Stato) della pericolosità di questi nuovi prodotti (nдр: le sigarette elettroniche), in particolare per i giovani?

Lo scrivente Consiglio conferma che l'inizio del consumo di sostanze psicoattive in adolescenza ha un impatto importante sul cervello e può condurre a delle modifiche neurobiologiche talvolta irreversibili. Si sa inoltre che la nicotina contenuta nelle sigarette tradizionali, ma anche in quelle elettroniche, genera molto rapidamente una dipendenza e che più il consumo di nicotina avviene in giovane età e dura nel tempo, più la dipendenza a questa sostanza sarà forte e la disassuefazione difficile. Diversi studi hanno rilevato come l'aerosol prodotto da questi dispositivi contenga, benché in quantità minore rispetto alle sigarette tradizionali, sostanze potenzialmente tossiche e cancerogene come la formaldeide e le nitrosamine. Non è invece noto se gli effetti nocivi aumentino linearmente con la quantità consumata.

Un altro rischio delle e-cig è che il loro utilizzo, in particolare da parte dei giovani, faciliti il passaggio alla sigaretta tradizionale. Preoccupano inoltre le strategie di marketing utilizzate dall'industria del tabacco: l'uso di aromi particolari e un design estremamente accattivante e high tech attirano consumatori sempre più giovani.

Tenuto conto di quanto precede occorre cercare di prevenire il più presto possibile l'uso della sigaretta tradizionale così come l'uso della e-cig, sia essa con o senza nicotina, evitando che i giovani iniziano a farne uso. Per questa ragione il Cantone da anni è attivo su questa tematica, soprattutto per il tramite del dipartimento competente, ossia il Dipartimento della sanità e della socialità (DSS), il quale opera secondo un approccio interdipartimentale che coinvolge anche il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

Sappiamo che l'intervallo d'età che pare registrare l'accelerazione maggiore nei comportamenti a rischio è compreso tra i 13 e i 15 anni. Dai dati dell'ultima indagine sulla

salute e sui comportamenti degli allievi e allieve dagli 11 ai 15 anni (studio *HBSC, Health Behaviour in School-Aged Children*), indagine realizzata in Svizzera nel 2018, risulta che in Ticino tra i 14 e i 15 anni circa 4 giovani su 10 (40.4%) hanno già sperimentato l'uso della sigaretta elettronica (46.2% dei ragazzi e 34.7% delle ragazze). La prevalenza dei giovani tra i 14 e i 15 anni che può considerarsi utilizzatore non occasionale di sigaretta elettronica (10 giorni o più negli ultimi 30 giorni) è pari al 3.0%, corrispondente al 4.1% dei ragazzi e all'1.8% delle ragazze per questa fascia d'età.

Dai sondaggi effettuati in Ticino presso due scuole cantonali postobbligatorie nel 2018 i giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni che dichiarano un uso prevalente di e-cig/IQOS sono compresi tra il 2.5% e il 3%; a livello nazionale la prevalenza stimata nella fascia 15-24 anni è pari al 3.5%. È bene tuttavia rilevare che, in questo caso, le dimensioni campionarie ridotte impongono cautela nell'interpretazione delle stime.

Per contestualizzare meglio il problema, a titolo di paragone, è altresì importante ricordare che l'8.6% dei maschi di 14 anni si dichiara fumatore non occasionale di sigarette tradizionali (10 giorni o più negli ultimi 30 giorni). Tale prevalenza sale al 13.7% tra i ragazzi di 15 anni.

2. Il personale docente è stato sensibilizzato?

Per quanto concerne il personale docente, lo stesso è informato attraverso i vari progetti già attuati nelle Scuole medie. Al fine di dar vita ad una maggiore sensibilizzazione che coinvolga diversi gruppi target (direzioni, docenti, allievi, genitori) è pure prevista un'informazione da parte dei due dipartimenti coinvolti, DECS e DSS, a tutte le sedi di Scuola media attraverso l'invio di materiale informativo e l'offerta – qualora fosse ritenuta necessaria dalle Direzioni d'Istituto – di consulenze specifiche da parte di specialisti del settore.

3. Il Dipartimento ha una strategia rivolta alle scuole?

Non esiste una strategia specifica indirizzata alla lotta al tabagismo nelle scuole. Esiste però un indirizzo più complessivo che orienta l'azione della scuola nell'ambito del benessere e della salute degli allievi. Esso si articola su tre piani: l'educazione alla salute, la prevenzione e la protezione.

Sul piano educativo la promozione della salute è trasversale alle singole discipline ed è presente in ogni atto educativo. Attraverso l'acquisizione di motivazione, conoscenze, competenze e consapevolezza, la promozione della salute mira a rafforzare la capacità delle persone e delle collettività di agire per mantenere e migliorare la propria salute e per creare ambienti di apprendimento favorevoli. Per la scuola dell'obbligo, ad esempio, il *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese* prevede un contesto di formazione generale dedicato alla salute e al benessere che indica quali siano le aspettative rispetto alle competenze trasversali che vogliono essere sviluppate negli allievi in questo ambito.

La prevenzione consiste invece in una risposta puntuale, che può essere accompagnata da interventi e azioni esterne, sotto forma di informazione, sensibilizzazione, formazione e/o dissuasione rispetto ai rischi per la salute e all'impatto del marketing sui comportamenti. Ad esempio, sul tema della prevenzione al tabagismo, lo scorso 31 maggio il DECS, in collaborazione con la Lega Polmonare Ticinese e Radix Svizzera Italiana, ha promosso in diverse sedi scolastiche delle azioni di sensibilizzazione organizzate in occasione della giornata mondiale senza tabacco. Possono inoltre essere

segnalati i progetti condotti dalla Lega Polmonare Ticinese e Radix Svizzera Italiana indirizzati ad allieve ed allievi delle scuole medie e del postobbligo che hanno coinvolto nel 2021 10 scuole medie, 48 docenti e 940 allievi, rispettivamente 6 scuole del postobbligo, 2 aziende formatrici, 66 docenti e più di 1'000 apprendisti. Questi progetti rientrano all'interno del Programma d'azione cantonale *Prevenzione alcol, tabacco e prodotti affini 2021-2024* (PAC), condotto / coordinato dal Servizio di promozione e di valutazione sanitaria dell'Ufficio del medico cantonale. Il PAC 2021-2024 interviene a tre livelli: con misure di prevenzione per evitare di iniziare a fumare (potenziamento delle competenze in salute), con aiuti per smettere di fumare e con interventi di protezione della salute per tutelare la salute dei non consumatori. Diversi tra gli interventi previsti dal PAC 2021-2024 si rivolgono ai giovani o alle persone in contatto con i giovani (docenti, genitori, monitori sportivi, educatori) e riguardano sia il contesto scolastico che quello del tempo libero¹.

Infine, sul piano della protezione, quindi delle misure e attività che contribuiscono a ridurre al minimo il rischio di problemi di salute relativi a fattori ambientali, occorre ricordare che di principio all'interno delle aree scolastiche e nelle zone limitrofe è vietato fumare. Il divieto è generale nelle scuole dell'obbligo ed esteso anche ai docenti e alle persone che frequentano le aree scolastiche, mentre nelle scuole post obbligatorie sono previste alcune zone poste all'esterno degli edifici scolastici nelle quali il fumo è consentito. Il divieto si applica anche ai prodotti di cui al presente atto parlamentare.

A complemento delle considerazioni fin qui esposte è necessario sottolineare che le attuali strategie e disposizioni che riguardano il fumo nelle scuole sono state elaborate prima dell'entrata sul mercato dei nuovi dispositivi conosciuti con la generica denominazione di 'sigarette elettroniche', così come di altre forme di consumo di prodotti a base di tabacco. Questi cambiamenti richiedono quindi l'adozione di adattamenti e di nuove pratiche, soprattutto nell'ambito della protezione. L'entrata in vigore della nuova Legge federale sui prodotti del tabacco e sulle sigarette elettroniche (LPTab), approvata dal Parlamento nell'ottobre del 2021 quale controprogetto indiretto all'iniziativa popolare federale "Sì alla protezione dei fanciulli e degli adolescenti dalla pubblicità per il tabacco", rappresenta in quest'ottica un'importante opportunità per affrontare il processo di adattamento appena citato, tenendo conto, oltre che delle problematiche legate agli allievi, anche delle problematiche inerenti al corpo docente. La recentissima accettazione da parte di popolo e Cantoni dell'iniziativa popolare federale sopra menzionata, lungi dal bloccare l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo, permetterà di rafforzarlo nei prossimi anni grazie alle necessarie modifiche legali conseguenti alla novella costituzionale accolta il 13 febbraio scorso.

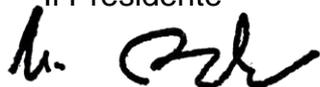
Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore lavorative.

¹Il dettaglio dei progetti del PAC 2021-2024 è consultabile online sul sito del Servizio di promozione di valutazione sanitaria (www.ti.ch/promozionedellasalute -> Settori di attività -> Alcol e tabacco).

Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Manuele Bertoli

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri